

Valanga in Val Sarentina, non ci sono feriti

Si e' staccata a quota 2.100 su un fronte di 400 metri

09 dicembre, 18:46

(ANSA) - BOLZANO, 9 DIC - Un' enorme valanga si e' staccata questo pomeriggio a San Martino, in val Sarentina vicina a Bolzano.

Si e' subito messa in moto la macchina dei soccorsi e per ora si escludono vittime. La valanga si e' staccata, intorno alle 16.15, a quota 2.100 metri. L'allarme e' stato dato da una guida alpina che stava compiendo un'escursione di sci alpinismo nella zona e ha notato delle tracce di sci dirette verso il luogo in cui e' caduta la valanga che ha un fronte di 400 metri. (ANSA).

09/12/2009 - 19.43

ALTO ADIGE: VALANGA A SAN MARTINO, ANCORA ESITI NEGATIVI DALLE RICERCHE

(IRIS) - ROMA, 9 DIC - Oggi pomeriggio si è abbattuta una grossa valanga a San Martino, in Val Sarentino, in Alto Adige.

Sul posto ci sono già gi uomini del soccorso alpino con l'elicottero e tre cani da valanga.

Le sonde, sino ad ora, hanno dato esito negativo, ma si proseguono le ricerche alla luce delle fotoelettriche.

L'apprensione è dovuta dal fatto che la valanga ha interessato una zona limitrofa alle piste.

Autore: MarDi

Grossa valanga in Val Sarentina

Inserito da montagnatv il Gio, 2009-12-10 14:10

SAN MARTINO, Bolzano -- Una grossa valanga si è staccata ieri pomeriggio a San Martino, in Val Sarentina, in Alto Adige. La slavina è caduta in prossimità di alcune piste da sci, per questo la macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, per verificare che non ci fossero persone sepolte sotto la neve. Pare comunque che non si siano stati feriti.

La valanga si è staccata a quota 2.100 in valle Serentina, vicino al paese altoatesino di San Martino.

Erano circa le 16.15 quando la slavina, con un ampio fronte di 400 metri, è stata vista scendere da una guida alpina.

L'uomo infatti, stava compiendo un'escursione di scialpinismo nella zona e ha notato delle tracce di sci dirette verso il luogo in cui è caduta la valanga. Nelle vicinanze peraltro, si trovano alcune piste e quindi si temeva potessero essere rimaste sepolte alcune persone.

Sul posto sono subito giunti gli uomini del Soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri, con l'elicottero e tre cani da valanga. Attraverso le sonde e la luce delle fotoelettriche hanno passato al setaccio tutta la zona. Sembra che fortunatamente non ci siano feriti.

Enorme valanga in val Sarentina "Sono stato io a provocarla"

La valanga, dal fronte di circa 400 metri, si è staccata improvvisamente, verso le 16.15, a quota 2100 metri nell'area sciistica di San Martino. L'allarme è stato dato da una guida alpina che stava compiendo un'escursione nei pressi e ha notato delle tracce di sci dirette verso il luogo in cui è caduta la massa nevosa. La mobilitazione dei soccorsi è stata immediata.

La zona è stata raggiunta in pochi minuti dall'elicotteri dell'Aiut Alpin Dolomites e dal Pelikan 2 del 118. In primo luogo è stato deciso di sorvolare la zona a bassa quota, azionando le apparecchiature elettroniche di rilevazione dei segnali «Arva», il piccolo radiotrasmettitore utilizzato dagli scialpinisti proprio in occasione di escursioni a possibile rischio. Ieri la giornata era invitante, soprattutto dalla tarda mattinata in poi. La neve caduta abbondantemente nelle ultime ore non poteva non costituire un pericolo proprio perché instabile e ancora non coesa e ghiacciata. Per questo si è subito pensato che ogni scialpinista, praticando il fuori pista in una giornata come quella di ieri, non avrebbe certo potuto dimenticarsi di azionare l'«Arva». In realtà il sorvolo ripetuto della zona non ha portato a rilevare alcun segnale.

Non potendo però escludere nulla, i soccorritori hanno deciso di procedere alla seconda fase dell'intervento. Lungo tutta l'estensione della valanga sono stati mobilitati un centinaio di uomini tra vigili del fuoco volontari della zona di Bolzano e Sarentino e soccorso alpino della val d'Isarco e di Merano. La zona è stata controllata palmo a palmo con l'ausilio delle sonde. L'opera dei soccorritori sarebbe proseguita nell'oscurità sino verso le 22 se un paio d'ore prima non fosse arrivata la telefonata con cui l'escursionista annunciava di essere vivo e di aver evitato di essere travolto dalla massa nevosa. L'uomo, sensibilizzato dalla mobilitazione della macchina dei soccorsi, ha permesso a tutti di tirare il classico sospiro di sollievo. Le squadre di soccorso sono così rientrate alla base. Il caso, però, potrebbe avere strascichi giudiziari qualora si arrivasse a identificare il protagonista che rischia una denuncia penale. Come noto il legislatore ha previsto di perseguire penalmente chi, per una condotta imprudente, provoca una valanga.